



diano la necessaria stabilità all'edificio, il valore dello stesso può essere considerato in lire 620 milioni, mentre troppo aleatoria sarebbe una valutazione dei beni in parola nell'ipotesi che le opere in atto non diano l'esito sperato.

La stessa Commissione, nella successiva seduta n. 2937 del 4 febbraio u.s., ha confermato il precedente parere, non avendo nuovi elementi di giudizio.

In sostanza, nel complesso, la situazione rispetto a quella prospettata nel precedente rapporto non può considerarsi migliorata, anche se la Cooperativa mutualitaria ha mostrato la migliore intenzione di risolvere i molti e gravi problemi che l'ammilano.

Infatti i Soci della Cooperativa sono sempre in fermento per lo stato di disagio derivante dal parziale sgombero dell'edificio sociale, e di tale malcontento si è stato anche di recente la eco nella stampa romana che ha riportato la cronaca di manifestazioni ostili nei riguardi dei